

Diciassette anni fa, iniziava la nostra storia!

apr 29, 2015 - 11:04 [Twitter](#) [Redazione](#) [SSLazio](#)

- 2
- 17
-
-
-
-
-



E' il 29 Aprile del 1998, in città non si parla d'altro, la Lazio si gioca la Coppa Italia contro il Milan all'Olimpico in una doppia finale, dove la vide perdente venti giorni prima in casa dei rossoneri con una rete di Weah. I dirimpettai giallorossi sono tranquilli che per noi sarà una vera debacle, che nel cielo di Roma, colui che alzerà il trofeo sarà il capitano del Milan Paolo Maldini.



Ma la buona parte dei 65.000 spettatori di fede biancoceleste, vuole provare a spingere la squadra nell'impresa, memori che per i nostri colori, nulla è mai stato facile, che tutto ciò che abbiamo conquistato è stato sempre attraverso una "battaglia all'ultimo sangue". Risultato a reti bianche alla fine del primo tempo, ma appena rientrati in campo, una beffarda punizione di Albertini ci fa piombare nello sconforto più totale. Ricordo ancora la mia ed altrui disperazione sugli spalti, già risentiamo tutti nelle orecchie gli sfottò dei romanisti che finali perse ne sanno più di noi, ma il destino non ci poteva essere così beffardo, anche se nessuno dei presenti ci credeva.



Entra Gottardi al posto di Grandoni, ma sembra una sostituzione qualsiasi, di quelle a tirare il pallone davanti e sperare nella Divina Provvidenza, dato che in panchina non abbiamo ancora nomi di peso che possano cambiare il risultato. Ma il nostro “stellone”, quello che nel momento del bisogno ci premia per la nostra fede, per il nostro modo diverso di essere tifosi, come al solito ci piomba dal cielo come una manna. **Quella che sembrava una sostituzione qualsiasi**, si rileva la mossa più azzeccata di tutto il nostro campionato, Guerino fa letteralmente impazzire la difesa rossonera e dopo il suo pareggio e il vantaggio su rigore, provocato per un fallo ai suoi danni, ci cominciamo a credere. Ma il tempo passa e quel vantaggio è ancora insufficiente per la conquista del trofeo.



La tensione dalle tribune si taglia con il coltello, noi che nel dna siamo sempre stati con i piedi a terra, non ci crediamo se non vediamo varcare nuovamente quel pallone la linea di porta del loro portiere Rossi. Si sfiora più di un infarto, gente inebetita che segue le azioni in campo come in trance, fino al 65'. Una totale mischia sotto la Curva Nord con il pallone che va avanti ed indietro in area del Milan, fino a che sembra stia per entrare, con Mancini che può solo osservarlo data la distanza, ma entra prepotentemente in una semi scivolata Alessandro Nesta e la caccia dentro. **Lui, il simbolo di Lazio, cresciuto nelle giovanili** e soprattutto difensore, ci regala un sogno. Ci abbracciamo, strilliamo, sembriamo invasati dal peggior demone esistente, i malori si susseguono...è fatta, la Lazio entra nella storia!

Raffaele Galli (www.eaglesgallerylazio.it)



NINHO
DAS
AGUIAS

AOLO
OCHESCI